

# Promuovere la cittadinanza attiva dei residenti stranieri

Angelo Mussoni



# Nuovi cittadini e l'eredità della accoglienza

- Molti 'nuovi cittadini' di oggi provengono da esperienze di accoglienza governativa in quanto richiedenti protezione internazionale
- **l'accoglienza effettua un 'imprinting'** relativamente al percorso biografico ed interculturale del migrante –  
"path dependency": il successo o l'insuccesso di un intero percorso sia funzione diretta dell'andamento di ciascuna porzione dell'iter del processo di integrazione sociale, che **varia arbitrariamente** a contesto a contesto (anche da una Provincia all'altra)
- Per lavorare nei servizi sociali è utile **conoscere dunque 'pregi' e 'difetti' relativi a come è stata fatta accoglienza** in Italia negli ultimi anni, in modo da essere pronti ad affrontarli ed 'compensare' laddove necessario

# Le criticità della accoglienza/1

(Fonte: Rapporto SPRAR 2016, Ministero dell'Interno)

- Il **processo di integrazione** è concluso nel **41,3% dei casi** ('inserimento socio-economico Si veda "Motivi uscita da accoglienza", p. 52)
- Si segnalano **difficoltà burocratiche** di vario ordine e grado (p.108)
- **Formazione professionale:**
  - 5180 beneficiari su 34528 accolti , ovvero il **15%, su hanno frequentato un qualche corso di formazione**, e di questi il 42,3% (2191) hanno ricevuto un effettivo attestato professionale riconosciuta (ovvero il 6,3% dei beneficiari totali accolti nel 2016), il 23,4% una certificazione delle competenze (p.114);
  - i tirocini formativi sono stati complessivamente 5.673 (16,4% del totale degli accolti-si veda riquadro p. 114 per ambito dei tirocini); Da questi tirocini sono derivati 895 inserimenti lavorativi (avvenuti quindi nel 15,8% dei tirocini, **2,6% sul totale degli accolti**)

# Le criticità della accoglienza/2

- **Inserimento lavorativo**: in totale sono avvenuti 2842 inserimenti lavorativi (8,2% del totale dei beneficiari)
- **Inserimento abitativo**: si registra una diffusa diffidenza agenzie e costi alti sul territorio (si veda p. 117); la difficoltà maggiore riscontrata dai progetti chiamati ad intervenire in materia di accompagnamento abitativo riguarda la precarietà lavorativa dei beneficiari (per circa l'80% dei progetti, in aumento rispetto al 2015);

# Le criticità della accoglienza: parola agli ospiti/1

interviste semi-strutturate ai fuoriusciti dalla accoglienza governativa

- *facciamo fatica a pensare di **tornare in Africa senza un buon guadagno** o ci prendono per pazzi perché prima di partire tutti pensano di guadagnare duemila o tremila euro, che c'è un sacco di lavoro, ma non è così (H., Gambia) -> **(ir)realismo dell'opzione rimpatrio***
- *per i ragazzi l'**inganno** è di **trovare facilmente dei soldi qui**, non spiegano come funziona secondo me... una volta giunti qua si trovano in questa situazione e **sono molto delusi**... quindi ci vuole subito un orientamento appena arrivano, perché loro non hanno le idee di come funziona qui. Loro vivono nell'illusione e visto che poi non è così sono nervosi e sono **pronti fare qualsiasi cosa** alcuni per raggiungere il loro obiettivo (H., Nigeria)*

**-> modalità di reazione all'illusione**

# Le criticità della accoglienza: parola agli ospiti/2

- *Io parlo tanto con gli operatori ma non riusciamo a capirci. Voi non capite i miei problemi. **Io voglio imparare la lingua ma la scuola non va bene per me.** I miei problemi di salute non mi permettono di studiare e andare a lezione. Anche con i dottori le cose non vanno bene. (A., Ghana)*

**-> motivazione allo studio – adattamento dei servizi rispetto alle vulnerabilità individuali**

- *Sempre sono state create tante tante illusioni. Perché un ragazzo magari ha lasciato un lavoro, ha lasciato l'università per venire in Europa e qui, dopo un anno o due anni senza fare niente, **se non sei forte mentalmente perdi tutto.** (I., Senegal)*

**-> tutela della salute mentale**

# Le criticità della accoglienza: parola agli ospiti/3

- *Se la cooperativa mi dà la possibilità, io vorrei poter spiegare le cose a quelli che non hanno capito. **Se i miei amici pensano che devono stare permanentemente in accoglienza, io vorrei spiegare loro le cose. Questo lo farei volentieri e come volontario [...]***

**-> sviluppo dell'autonomia/emancipazione dall'assistenza – utilizzo dell'esperienza di altri**

*La cosa più importante che dovete fare è la scuola. Se uno non sa niente non può leggere e scrivere ... in Europa è diverso dall'Africa. Ad esempio, tempo fa ero in Questura per fare una denuncia con A. c'era un uomo di quasi quarant'anni, in Italia da ventisei anni, che **non sapeva leggere e parlare: gli hanno dato un foglio da compilare e lui non sapeva cosa fare, questo mi ha fatto pensare, mi è dispiaciuto per lui.**(S., Gambia)*

**-> alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana**

# Filiera del processo di integrazione

**A) sviluppo abilità e conoscenze di base ed inclusione nella comunità territoriale locale**

**A1. apprendimento lingua italiana**

**A2. attività di volontariato con Comune/parrocchia/ associazioni locali**

**A3. formazione in materia normativa e relativamente al contesto socio-economico**

**B) sviluppo istruzione di base e formazione specifica al lavoro**

**B1. accesso ad istruzione liv. inferiore (conseguimento licenza media)**

**B2. formazione professionale generica (Sicurezza sul lavoro/HCCP)**

**C) prime esperienze lavorative e perfezionamento istruzione**

**C1. formazione professionale specifica (corsi validi a liv. regionale)**

**C2. accesso ad istruzione superiore (conseguimento diploma)**

**C3. borse lavoro/tirocini formativi**

# Buone prassi/1

## **Sviluppo di una motivazione alla integrazione**

- offerta formativa e didattica in primis – come “passaggi” della filiera che può portare alla occupazione, ovvero secondo i passaggi di seguito illustrati:
  1. alfabetizzazione (in caso di analfabetismo) ->
  2. conquista di un livello di italiano corrispondente almeno ad A2 ->
  3. conseguimento della licenza media ->
  4. accesso alla formazione professionale o proseguimento degli studi a livello superiore.

# Buone prassi/2

## **Promozione della attivazione relativamente al proprio percorso di sviluppo:**

- garantire strumenti formativi e di *coaching* atti a potenziare la loro autostima e capacità di fare fronte alla situazione (*empowerment*), attuando in generale la filiera dell'integrazione;
- Organizzare una offerta formativa articolata, adattandola sia a livello di modalità didattica che di contenuti, valorizzando le competenze individuali a fronte di un adeguato bilancio delle competenze

# Buone prassi/3

## **Promozione della salute:**

- la garanzia della salute a livello psico-socio-sanitario sarà promossa da un lato formando specificatamente i beneficiari a livello **prevenzione** ed ad un corretto stile di vita (incluso l'aspetto alimentare)
- *screening* di base da parte di personale specificatamente qualificato( psicologa psicoterapeuta con esperienza), anche al fine di identificare precocemente un eventuale **Disturbo Post-Traumatico da Stress**, e successivamente un monitoraggio periodico della loro condizione psichica.

# Strumenti/Lavori socialmente utili



Obiettivo strategico:

essere riconosciuti come persone grate/membri della comunità/risorse

# Strumenti/Attestazione delle competenze



  
**Altre Strade**  
Società Cooperativa Sociale  
Via Turazza, 48 - 35128 Padova P.IVA 03824530285

**ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE  
II SEMESTRE 2016**

!

\_\_\_\_\_

nato in \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

ha frequentato il **Corso di Italiano L2** con una percentuale di presenze  
corrispondente al \_\_\_%, per un totale di \_\_\_ ore.  
Il livello iniziale era \_\_\_, il livello finale è \_\_\_.

\_\_\_\_\_

Data e luogo

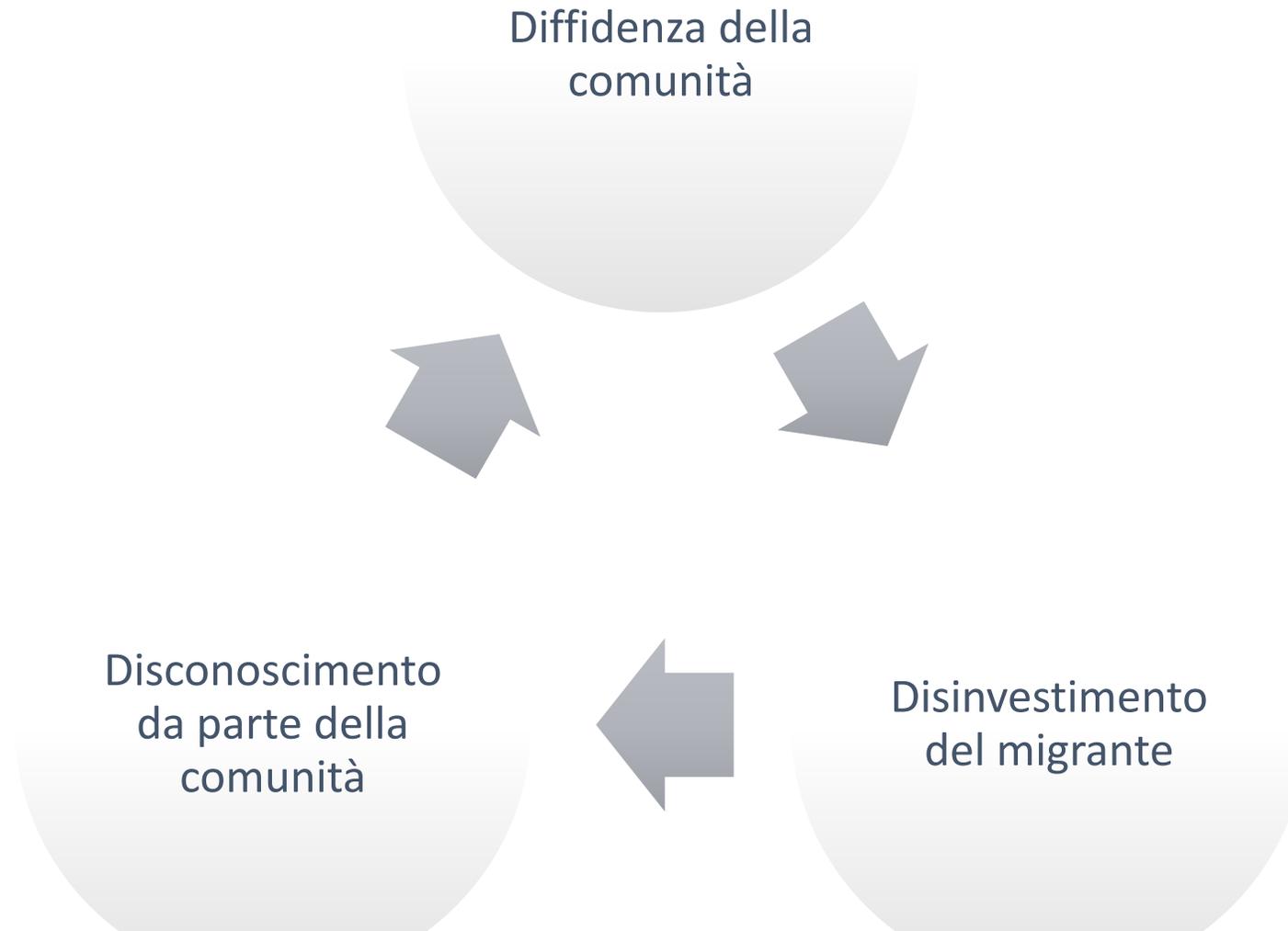
\_\_\_\_\_

Amministratore Delegato  
Dr. Angelo Mussoni

\_\_\_\_\_

La docente  
Dr.ssa Agnese Ranzolin

# Rapporti con la comunità/il circolo vizioso



# Rapporti con la comunità/il circolo virtuoso



# Il ciclo della motivazione/demotivazione

